

Cgil critica sui bus gratis, la Balzani «Si può fare. Così si abbassa il Pm10»

—MILANO—

NON SMETTE di far discutere la proposta avanzata in qualità di candidata alle primarie del centrosinistra, Francesca Balzani, quella di rendere gratuite le linee di superficie dei mezzi pubblici: bus e tram. Contraria la Filt-Cgil, che nel pomeriggio dirama un comunicato: «Abbiamo letto con grande disappunto le dichiarazioni dell'assessore al Bilancio – si legge –. Non vogliamo commentare il tema della gratuità dei mezzi pubblici, che spetta alle istituzioni anche se forse qualche selezione di reddito andrebbe fatta. Quello che preoccupa invece è la prospettiva che viene disegnata per il trasporto pubblico di Milano e per Atm. Non solo lo spacchettamento delle linee metropolitane dal resto del servizio ma addirittura la suddivisione della rete di su-

perficie a secondo delle singole linee, con la possibilità di aziende diverse su ogni linea. Viene citato ad esempio quello che è accaduto a Londra dimenticandosi però delle dimensioni decisamente diverse di quella realtà. Noi ci limitiamo a segnalare cosa è accaduto nella Provincia di Milano, dove si è scelto il frazionamento del servizio su tanti lotti con risultati pessimi sulla qualità del trasporto e sulla condizione delle Aziende e dei lavoratori. Una scelta sbagliata quindi che rischia di scaricarsi sui cittadini con un peggioramento del servizio. Non vorremmo che alla fine la gratuità dei mezzi pubblici si infranga contro i problemi di bilancio e rimanga invece solo la distruzione di una delle più solide aziende italiane del settore. Questo non lo permetteremo». Polemico anche il presiden-

te della Regione, Roberto Maroni: «Dipende chi paga, perché se Milano fa i trasporti gratuiti e poi deve pagare la Regione non va tanto bene». A tutti replica la Balzani, pure in stile renziano: «Basta gufi, basta stare fermi – sbotta la vicesindaco –. Stiamo immaginando di fare questa riflessione per dare a tutti un'aria più pulita, un tema che diventerà sempre più urgente, soprattutto per i bambini. Allora dico: diamoci un grande obiettivo, basta stare fermi basta continuare con misure di emergenza. Nelle città in cui c'è la gratuità dei mezzi di superficie si è presto rinunciato all'auto privata: il mio non è uno slogan, è una sfida che abbiamo 5 anni per realizzare». Poi l'affondo contro gli sfidanti: «Qualcuno ha proposto la riapertura dei Navigli e nessuno ha fatto un plisé, altri addirittura il reddito minimo...».

Giambattista Anastasio



**LA PROMESSA
E LA DIFESA**

**Nelle città nelle quali
si è data attuazione
a questo progetto
i cittadini hanno presto
rinunciato all'auto privata**

